



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

L'anno 2017 il giorno 19 del mese di dicembre alle ore 15:00 si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Palermo, convocato dal Coordinatore con invito prot. n. 94166 del 12/12/2017.

Sono presenti presso la Sala Politecnico del palazzetto neoclassico, all'interno del complesso Steri:

prof.ssa Annamaria Bartolotta, prof.ssa Vincenza Capursi (coordinatore), prof.ssa Giuseppina Campisi, prof. Giovanni Di Rosa, prof. Luigino Filice, prof. Giuseppe Giordano, prof.ssa Giovanna Lo Nigro e il sig. Angelo Casano

Sono altresì presenti, per il supporto al Nucleo di Valutazione, il dott. Salvatore Marcantonio e il sig. Girolamo Monastero.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. Comunicazioni;
2. Valutazione dei curriculum sottoposti al NdV per l'affidamento diretto degli incarichi di insegnamento, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della Legge 240/2010 – 2017/2018;
3. Parere del NdV sul nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ateneo;
4. Parere del NdV sulla relazione della U.O. Abilità diverse dell'Ateneo;
5. Approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) di Ateneo;
6. Varie ed eventuali

ORDINE DEL GIORNO SUPPLETIVO, integrato con nota n. 94257 del 12/12/2017:

7. Relazione preliminare della Commissione di Esperti dalla Valutazione (CEV) dell'ANVUR.

Il Coordinatore, prof.ssa Vincenza Capursi, dichiara aperta la seduta ricordando ai componenti che tutta la documentazione sopra citata è disponibile nell'apposita cartella condivisa su dropbox.

1. Comunicazioni

Il Coordinatore comunica quanto segue:

lo scorso 30 novembre, il prof. Francesco Profumo ha rassegnato le proprie dimissioni da componente del Nucleo di Valutazione per motivi di lavoro. Il Coordinatore ha inviato al prof. Profumo, a nome di tutti i componenti, una mail per ringraziarlo del contributo fornito in questi anni di collaborazione;

in data 12 dicembre 2017, il Rettore ha nominato, con D.R. n. 3361, il sig. Angelo Casano come nuovo rappresentante degli studenti in seno al Nucleo di Valutazione fino al completamento del biennio 2016/2018. I componenti gli danno il benvenuto e gli augurano buon lavoro;



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

il Regolamento interno del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Palermo è stato emanato dal Rettore con D.R. n. 3338 del 07/12/2017 ed è pertanto vigente;

la prof.ssa Bartolotta ha partecipato al Seminario Nazionale "Le Professioni nell'università. Un primo studio sulla presenza e sul ruolo delle libere professioni in ambito accademico", organizzato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) che ha avuto luogo lo scorso 12 dicembre 2017. La prof.ssa Bartolotta prende la parola per illustrare brevemente i principali argomenti affrontati, sostanzialmente riconducibili al Rapporto ANVUR "[Le professioni nell'Università: Un primo studio sulla presenza e sul ruolo delle libere professioni in ambito accademico 2017](#)";

lo scorso 14 dicembre, il Coordinatore ha preso parte ad una tavola rotonda su "La valutazione della ricerca nell'area umanistica";

con D.R. n. 95645 del 18/12/2017 sono state rese note le indicazioni operative relative all'Offerta Formativa 2018/19 che fissa le scadenze relative agli adempimenti dei competenti uffici dell'Amministrazione. Il NdV resta in attesa di ulteriori comunicazioni;

l'ANVUR ha programmato un incontro per il 7 febbraio 2018 presso la propria sede sulle novità normative in materia di valutazione della performance e sulle funzioni del NdV relative al processo AVA;

lo scorso 11 dicembre, il Coordinatore ha preso parte ad una riunione sulla presentazione del "cruscotto dati di Ateneo", piattaforma voluta dall'Amministrazione per la gestione e il monitoraggio centralizzato del flusso di dati che riguardano le attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo;

prosegue l'attività di individuazione degli indicatori più adatti per monitorare l'andamento dei corsi di dottorato di ricerca dell'Ateneo. La prof.ssa Campisi illustra brevemente ai componenti il lavoro svolto di concerto con il delegato del Rettore per il Dottorato di Ricerca, prof. Francesco Lo Piccolo;

il Coordinatore ha predisposto una prima bozza del format da utilizzare per la valutazione delle Relazioni redatte dalle CPDS.

Il Coordinatore propone di anticipare la trattazione del punto 4 all'odg. I componenti approvano.

4. Parere del NdV sulla relazione della U.O. Abilità diverse dell'Ateneo

Il Coordinatore dà la parola alla prof.ssa Bartolotta che illustra la relazione con cui il Nucleo di Valutazione esprime il proprio parere sulle attività svolte dalla Unità Operativa Abilità Diverse (U.O.A.D.) dell'Università degli Studi di Palermo che si allega al presente verbale costituendone parte integrante.

Il presente punto viene approvato seduta stante all'unanimità dei presenti.



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

2. Valutazione dei curriculum sottoposti al NdV per l'affidamento diretto degli incarichi di insegnamento, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della Legge 240/2010 – 2017/2018

Il NdV verifica la congruità dei curriculum, scientifici e/o professionali, degli esperti esterni individuati dai Coordinatori dei CdS per gli insegnamenti di cui si propone l'affidamento, ed **esprime parere favorevole** per i candidati di seguito elencati:

- **CDS - CHIMICA**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Chimica fisica I	Vincenzo Turco Oliveri	CHIM/02	8

- **CDS - SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Storia della filosofia contemporanea	Antonio Fundarò	M-FIL/06	6

- **CDS - PSICOLOGIA CLINICA**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Psicoterapia	Girolamo Lo Verso	M-PSI/08	6

- **CDS - TOURISM SYSTEM AND HOSPITALITY MANAGEMENT**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Strategic management and marketing for tourism	Sandro Formica	SECS-P/07	12

- **MASTER ECONOMIA E MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	ORE
Organizzazione e gestione delle risorse umane	Stefano Consiglio	14
Gestione e Marketing dei beni e degli eventi culturali	Massimiliano Zane	10

- **MASTER ESPERTO DEI PROCESSI DI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI E DI INCLUSIONE INTERCULTURALE**

Insegnamento	Esperto individuato	Ore
Aspetti storici, sociologici e statistici del fenomeno migratorio	Antonella Elisa Castronovo	10
Fattori emergenti nell'espressione attuale del fenomeno migratorio	Giusi Tumminelli	10
L'immagine mediatica dell'immigrato	Rodan Di Maria	10
Metodi educativi per ridurre il pregiudizio e la discriminazione	Pasquale Musso	10
Tecniche e strumenti per la valutazione ed autovalutazione di interventi	Pasquale Musso	10
Tecniche di indagine antropologica	Ferdinando Fava	10
Metodo narrativo e la raccolta delle storie di vita	Martino Lo Cascio	10
L'intervento psicosociale con minori stranieri non accompagnati	Martino Lo Cascio	10
Aspetti normativi nazionali e internazionali delle procedure di accoglienza	Daniele Papa	10



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

Ospitare l'altro: una lettura ecologica	Roberta Lo Bianco	10
Laboratorio finalizzato alla produzione della Carta dei Servizi	Roberta Lo Bianco	10
Il sistema dei servizi e le strutture di accoglienza	Yodit Abebe Abraha	10
Gestione dell'emergenza in situazioni specifiche	Yodit Abebe Abraha	10
La mediazione nel territorio e nella presa in carico dei MSNA	Yodit Abebe Abraha	5
Metodi per favorire l'inclusione sociale: uno sguardo alle buone pratiche esistenti in Italia e in Europa	Emiliano Abramo	10
Tecniche per la produzione di una Carta dei Servizi	Emilio Vergani	10
Medicina delle migrazioni	Mario Affronti	10
Trauma, stress di acculturazione, resilienza e adattamento	Ester Russo	10
La presa in carico psicoterapeutica nella situazioni di disagio psichico profondo	Maria Chiara Monti	10
Il ruolo dell'antropologo nell'intervento con le situazioni di disagio psichico profondo	Filippo Casadei	10
Metodi per la relazione di cura	Roberto Bertolino	10
Identità e interazioni interculturali a scuola	Clelia Bartoli	10
Teoria e tecniche di gestione delle classi multiculturali	Henri Emmanuel Olama Oyie	10
Vittime di tratta e di sfruttamento	Pasqua De Candia	10
Il ruolo del terzo settore e delle organizzazioni	Claudio Arestivo	10
Tecniche per imparare a scrivere un progetto di successo	Cristina Alga	10
Ricerca di bandi e fund-raising	Carmelo Pollichino	10

• MASTER POSTUROLOGIA E BIOMECCANICA

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	ORE
Posturologia clinica	Vincenzo Lo Verso	40

• MASTER SCIENZE FORENSI E CRIMINOLOGICHE

Nome	Cognome	Insegnamento	Ore
Elio	Catalano	Grafologia	10
Gaetano	Roccuzzo	Dattiloscopia	10
Paola	Di Simone	Genetica forense	10
Giulia	Napoli	Chimica forense	10
Riccardo	Geraci	Tecniche del sopralluogo	10
Luca	Basilone	Geologia/Stratigrafia	10
Pietro	Valenti	Tecniche di recupero e analisi in ipogeo	10
Giuseppe	Carotenuto	Antropologia e Medicina legale	10
Stefano	Reale	Genetica veterinaria forense	10
Biagio	Manetto	Balistica	10
Pillitteri	Vincenzo	Procedura penale	10
Anna Maria	Puglia	Metagenomica e Microbiologia	10
Roberto	Miccichè	Analisi 3D. Approssimazione facciale. Analisi dei resti scheletrici	15
Giovanna	Lombardo	Analisi botaniche e palinologiche	10



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

- SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Patologia vegetale	Santa Burruano	AGR/12	6

- SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Sorveglianza attività vulcanica - Modulo di monitoraggio geochimico	Andrea Luca Rizzo	GEO/08	3

- SCIENZE DELLE PRODUZIONI E TECNOLOGIE AGRARIE**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
I prodotti fitosanitari in ambiente agroforestale e urbano	Paolo Lo Bue	AGR/11	3

- SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Anatomia Patologica	Dott.sa Nunzia Scibetta	MED/08	15
Anatomia Patologica	Dott. Aroldo Rizzo	MED/08	15
Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	Dott. Santo Caracappa	VET/06	1
Anatomia Patologica 1 e istopatologia della cute	Dott.sa Elisabetta Orlando	MED/08	2

- SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA**

Denominazione insegnamento	Nominativo del docente	SSD	CFU
Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	Dott. Santo Caracappa	VET/06	1

- SCUOLA DI MEDICINA**

CDL	INSEGNAMENTO	DISCIPLINA	SSD	CFU	DOCENTE
Igiene dentale	Elaborazione delle informazioni per l'odontoiatria	Elaborazione delle informazioni per l'odontoiatria	Ing-inf/05	3	Mondello Daniele
Infermieristica	Metodologia infermieristica clinica	Metodologia infermieristica clinica	Med/45	3	D'Anna Giuseppe
Infermieristica	Metodologia infermieristica clinica e della prevenzione	Metodologia infermieristica clinica ii	Med/45	6	Giammarinaro Maria Rita
Infermieristica	Medicina legale e organizzazione professionale	Organizzazione prof.le e deontologia infermieristica	Med/45	3	Gargano Vincenzo
Infermieristica	Metodologia infermieristica clinica ed organizzazione aziendale	Metodologia infermieristica clinica iii	Med/45	3	Iozzo Pasquale



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

Infermieristica	Metodologia infermieristica clinica ed organizzazione aziendale	Organizzazione aziendale	Secs-p/10	3	Rigano Pietro
Medicina e chirurgia galeno/spallanzani	Malattie degli organi di senso	Malattie apparato visivo	Med/30	3	Melia Michelangelo
Ortottica ed assistenza oftalmologica	Anatomia e fisiopatologia oculare	Anatomia e fisiologia oculare	Med/30	3	Melia Michelangelo
Ortottica ed assistenza oftalmologica	Anatomia e fisiopatologia oculare	Malattie apparato visivo	Med/30	4	Melia Michelangelo
Scienze infermieristiche ed ostetriche	Complessità clinico-assistenziale nel contesto infermieristico ed ostetrico	Complessità assistenziale in ginecologia ed ostetricia	Med/47	3	Lopresti Elio
Scienze infermieristiche ed ostetriche	Sostenibilità dei sistemi sanitari	Economia aziendale	Secs-p/07	3	Guadagnino Luigi
Scienze infermieristiche ed ostetriche	Sostenibilità dei sistemi sanitari	Organizzazione aziendale	Secs-p/10	3	Migliore Giovanni
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	Scienze del management sanitario ed economiche	Economia aziendale	Secs-p/07	3	Venuti Gervasio

- MASTER RISK MANAGEMENT ORGANIZZAZIONE SANITARIA**

COGNOME NOME	INSEGNAMENTO E CFU	ORE	SSD
Borsellino Lucia	Agenas e PNE - CFU 1	25	MED 42
Capodicasa Antonio	Introduzione al rischio clinico, teoria degli errori - strumenti di gestione del rischio HFMEA ed RCA, Accreditamento Istituzionale - CFU 5	125	MED 42
Mannone Tommaso	Rischio Clinico e Territorio - Responsabilità giuridica e Differenza tra concetti di colpa - CFU 5	125	MED 43
Durando Paolo	Medicina del lavoro e Sicurezza - CFU 1	25	MED 44
Bevilacqua Luciana	Qualità: strumenti per misurare la qualità e l'appropriatezza - indicatori ed audit clinico, safety walkaround CFU 1	25	MED 42
Gambino Marco	Clinical Trial center - CFU 3	75	MED 06
Matta Pier Luigi	Diritto Amministrativo, Valutazione legale rischio - CFU 2	50	IUS 10
La Torre Giuseppe	Epidemiologia e Prevenzione - CFU 1	25	MED 42/44
Leonardini Lisa	Progetto Mattone Internazionale salute - CFU 1	25	SECS-P/10
Leone Salvatore	Etica - CFU 5	125	M- FIL 03
Li Calzi Giada	Fondi Strutturali e Risk Management in Aviazione - CFU 3	75	SECS-P/10
Li Donni Renato	Organizzazione sanitaria: Cartella Clinica e Piano Annuale dei Controlli Analitici (PACA) - CFU 1	25	MED 42
Ragonese Barbara	I sistemi anglosassoni di misura della Qualità e dell'errore. - CFU 5	125	SPS 08
Domenico Tangolo	Tre modelli di certificazione: La certificazione tra pari - CFU 1	25	SECS-P/08
Volo Giovanna	Controllo di Gestione - CFU 1	25	MED 42
Zangrandi Federico	Joint Commission International - CFU 1	25	SECS-P/08



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione

3. Parere del NdV sul nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ateneo

Il NdV, dopo avere accuratamente esaminato il documento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ateneo, rinvia lo stesso al Direttore Generale affinché sia adeguato alle più recenti innovazioni legislative in materia.

5. Approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) di Ateneo

Il Coordinatore dà la parola al dott. Marcantonio che illustra una relazione redatta per analizzare le 6 sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale dell'Ateneo di Palermo. Il documento viene allegato al presente verbale costituendone parte integrante.

6. Varie ed eventuali

Nessun argomento.

7. Relazione preliminare della Commissione di Esperti dalla Valutazione (CEV) dell'ANVUR

L'Università degli Studi di Palermo ha ricevuto la relazione preliminare della Commissione di Esperti dalla Valutazione (CEV) dell'ANVUR in seguito alla visita svoltasi nel mese di maggio. L'Ateneo, i dodici Corsi di Laurea e i tre Dipartimenti esaminati sono stati tutti accreditati per i prossimi cinque anni con giudizio soddisfacente. Si resta in attesa di ricevere dal Rettore la sezione della Relazione relativa al NdV.

Letto e approvato seduta stante.

La seduta è chiusa alle ore 18.00

Il Coordinatore
F.to Vincenza Capursi

Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale dell'Ateneo di Palermo

A cura di Salvatore Marcantonio
U.O. Supporto tecnico al NdV ed al PQA
email: ndv-pqa-support@unipa.it

19/12/2018

Sommario

La scheda di monitoraggio annuale contiene indicatori di didattica, ricerca e sostenibilità economico finanziaria nel triennio 2013-2015 dell'Ateneo di Palermo. Questa nota, dopo un opportuno processo di sintesi degli indicatori, evidenzia le criticità e le caratteristiche peculiari della performance dell'Ateneo, anche rispetto agli altri Atenei nazionali e della stessa area geografica. Sono state sottolineate le azioni finora poste in essere per migliorare le criticità evidenziate e si suggeriscono azioni di monitoraggio.

Indice

1	Introduzione	2
2	Informazioni Generali	3
3	Didattica	3
3.1	Velocità delle carriere	4
3.2	Abbandoni tra il primo e il secondo anno	4
3.3	Tasso di successo	5
3.4	Situazione a N+1 anni dall'immatricolazione	6
3.5	Attrattività e Internazionalizzazione	6
4	Caratteristiche della docenza e rapporto studenti-docenti	7
5	Sostenibilità economico finanziaria	8
6	Qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca	8
7	Brevi considerazioni	9

1 Introduzione

La scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) contiene informazioni, misure e indicatori su diversi aspetti dell'Ateneo di Palermo. La scheda è suddivisa in sezioni. La prima contiene informazioni generali su Dipartimenti e sull'offerta formativa, le successive dalla A alla D provengono dall'allegato E del DM 987/2016 (AVA2) e contengono indicatori di didattica, internazionalizzazione, qualità della ricerca e sostenibilità economico-finanziaria. Le ultime due contengono indicatori di approfondimento sui percorsi di studio e sulla consistenza del corpo docente.

La scheda attuale contempla molti più indicatori della precedente ma è forse più dispersiva, poiché la mancata riproposizione dei cosiddetti indicatori sentinella¹ non ha permesso di concentrare l'attenzione su aspetti percepiti come primari per l'Ateneo stesso.

Ogni aspetto è misurato attraverso un indicatore, di norma un rapporto percentuale in cui il numeratore rappresenta una parte e il denominatore il tutto.

Il valore di ogni indicatore è riportato per 3 anni consecutivi 2013 2014 e 2015 (se l'anno è da intendersi accademico, 2013 corrisponde al 2013/14).

Oltre che a livello di Ateneo, sono presenti anche gli indicatori calcolati a livello di area geografica e nazionale, come media degli indicatori degli Atenei del Sud e Isole e tutti gli Atenei non telematici italiani (rispettivamente 27 e 80 Atenei, Fonte cruscotto Cineca).

I dati contenuti nella scheda sono aggiornati al 30 settembre 2017.

Per una chiara e ordinata analisi dei fenomeni seguono alcune convenzioni utilizzate nel testo:

- al fine di una maggiore omogeneità di esposizione, il commento agli indicatori di didattica frammentati in diverse sezioni è unificato in un unico paragrafo denominato "Didattica"
- l'intensità dell'indicatore è sintetizzata con la media aritmetica degli indicatori nel triennio
- il confronto tra l'Ateneo e il dato nazionale e di area è espresso con la differenza tra indicatori medi
- l'andamento temporale è espresso con la differenza relativa tra il valore dell'indicatore del 2015 e quello del 2013 (fratto il valore del 2013).
- ogni paragrafo inizia con l'elenco degli indicatori in esso commentati, al fine di rintracciare facilmente gli indicatori nella scheda di origine

¹Ovvero un sottoinsieme fisso di indicatori utilizzati in sede di riesame annuale o di procedure di accreditamento. Alcuni commenti di Matteo Turri, ANVUR: http://www.anvur.org/attachments/article/1009/8_Turri.pdf

2 Informazioni Generali

La sezione contiene le consistenze numeriche della popolazione studentesca, docente e TAB, le ore di didattica erogata e potenziale, oltre che delle strutture dell'ateneo nel triennio 2013-2015.

Da una prima analisi emerge come la dimensione dell'Ateneo, nelle sue diverse componenti si sia assottigliata, nel triennio è diminuito il numero degli studenti in tutte le categorie contemplate: -4016 iscritti (-9.0%), -1084 immatricolati (-10.2%), di cui -364 puri (-5.4%), -890 laureati (-10.3%). I docenti sono diminuiti di 132 unità (-7.8%) e il personale TAB di 93 (-5.2%). A cascata si è ridotta la didattica erogata, -9390 ore (-4.6%), in particolare quella erogata dal personale a tempo indeterminato, -12658 ore (-7.6%), solo parzialmente compensata dall'aumento della didattica dei ricercatori TD, +3692 ore (+182.9%).

A fronte di tali diminuzioni, il numero di strutture didattiche è aumentato, le LT e le LM di 2 unità ciascuno (rispettivamente da 51 a 53 e da 60 a 62), mentre le LMU sono diminuite di 2 unità (da 11 a 9, in realtà si è trattato di accorpamenti di sede), i corsi di dottorato sono aumentati di una unità, da 20 a 21. Il numero di dipartimenti è rimasto costante, pari a 20.

Le cause della diminuzione della popolazione studentesca sono dovute, come spiegato in dettaglio nel prossimo paragrafo, oltre alla diminuzione delle immatricolazioni anche a una rilevante quota, spesso trascurata, di abbandoni.

La diminuzione della componente docente e TAB è spiegata dall'effetto congiunto dell'alta età media del personale e dal limitato turn-over imposto dalle ripartizioni dei Punti Organico, solo 79 nuovi ingressi nel triennio (numeratore indicatore iA_C_4).

Infine, le differenze tra i valori dell'Ateneo e quelli nazionali e di area non sono state commentate poiché, per costruzione, i primi sono sempre al di sopra dei secondi: infatti Unipa è un mega ateneo, e di conseguenza presenta numerosità più elevate delle medie degli altri atenei nazionali o di area.

3 Didattica

In questa sezione si commentano gli indicatori di didattica presenti in diverse sezioni della scheda (gruppo A - Indicatori Didattica, Gruppo B internazionalizzazione, Gruppo E - Ulteriori indicatori per la didattica, indicatori di approfondimento sul percorso di studio e regolarità delle carriere), ordinandoli, per quanto possibile, in successione temporale: velocità delle carriere, abbandoni e tassi di successo, attrattività e internazionalizzazione.

3.1 Velocità delle carriere

Indicatori: iA1, iA13, iA15, iA16.

Le carriere sono lente, sia rispetto alla durata normale del CdS, che rispetto alle velocità nazionali e di area. Il fenomeno è evidente già al primo anno, si mantiene costante nei successivi e correla con alti tassi di abbandono e bassi tassi di laureati regolari.

La percentuale dei CFU conseguiti al primo anno (iA13) è poco meno della metà del teorico, 48.4%, -7.8% rispetto al dato nazionale, pari a 56.3%, e -3.1% rispetto al dato di area, 51.6%.

L'andamento nel triennio è in miglioramento, +5.8%, dal 45.4% del 2013 al 51.2% del 2015, anche rispetto all'andamento nazionale e di area, rispettivamente +3.3% e +4.3%.

La differenza rispetto al valore nazionale emerge anche nel passaggio dal primo al secondo anno: -5.1% dei passaggi al 2° anno con almeno 20 CFU (iA15) e -12.5% con almeno 40 CFU (iA16), mentre la differenza rispetto al dato di area è meno netta, -0.6% e -3.8% rispettivamente.

Infine la distanza rispetto al dato nazionale si consolida durante tutto il percorso, con il 41.8% degli studenti regolari con almeno 40 CFU conseguiti nell'anno solare (iA1), -8.1%, mentre resta in linea con il dato di area, +0.9%.

Il basso tasso di conseguimento dei CFU ha degli effetti sia sul fenomeno dell'abbandono sia sulla capacità di ottenere il titolo nei tempi previsti. Ad esempio, attraverso semplici operazioni su indicatori² è possibile mostrare come 1200 studenti l'anno, pari al 14% degli immatricolati, proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito *meno* di 20 CFU al I anno. Sono soggetti che hanno difficoltà nell'acquisizione di CFU già al primo anno e potrebbero abbandonare negli anni successivi e, verosimilmente, non otterranno il titolo nei tempi previsti.

3.2 Abbandoni tra il primo e il secondo anno

Indicatori: iA21 , iA21BIS, iA23.

Sebbene la scheda contenga indicatori sulle prosecuzioni di carriera al secondo anno, i commenti si riferiscono piuttosto al fenomeno speculare, ovvero all'abbandono, in quanto aspetto da tenere sotto controllo con un monitoraggio costante.

A partire dagli indicatori disponibili è possibile classificare 3 tipi di abbando-

²(Numeratore iA14 - Numeratore iA16)/ Denominatore iA16

no³ nel passaggio dal primo al secondo anno, a partire dal soggetto che valuta il fenomeno:

- il Ministero/ANVUR computa l'abbandono degli studi, ovvero mancata iscrizione all'anno successivo a una qualunque università italiana di uno studente dell'Ateneo (100-iA21): il valore di Unipa è 14.1% più alto della media nazionale e di area, 10.9% e 13.6%. L'andamento è crescente +2.5%, in controtendenza rispetto al valore nazionale -0.7% e di area -1.1%
- un Rettore conteggia abbandono dell'Ateneo, ovvero o il trasferimento in uscita presso altro ateneo (iA21-iA21BIS), o la mancata iscrizione (100-iA21). L'abbandono di Ateneo è pari a 16.8% (2.7%+14.1%), minore del dato di area, 17.8%, ma maggiore del dato nazionale, 15.0% Il dato sui trasferimenti mostra un 2.7% minore del dato nazionale e di area, rispettivamente 4.1% e 4.2%. La minore mobilità per trasferimento non deve ingannare, poiché il fenomeno della migrazione studentesca verso altri atenei inizia già all'atto dell'immatricolazione
- un Coordinatore di CdS considera l'abbandono del Corso, ovvero come o un passaggio ad altro CdS dello stesso ateneo (100-iA23), o un trasferimento verso altro ateneo o mancata iscrizione. I passaggi ad altro CdS sono il 6.4%, maggiore del dato nazionale, 4.9% e di area, 5.1%. L'abbandono del CdS è, sommando le tre componenti, del 23.2%, maggiore del dato nazionale, 19.8%, ma in linea con quello di area, 22.9%

Se ne deduce che l'intensità del fenomeno dell'abbandono differisce a seconda che venga valutato centralmente, dal Ministero o dall'ANVUR, 14.1%, oppure dall'Ateneo, 16.8% o da un coordinatore di CdS dell'Ateneo, 23.2%. La percezione maggiore è quella dei Coordinatori e dipende dai passaggi di Corso che non entrano influenzano la percezione degli altri soggetti. Dal punto di vista dello studente l'abbandono degli studi è il solo che conta, i passaggi di CdS e i trasferimenti sono dei tentativi in itinere di correggere la rotta e acquisire il titolo.

I valori di Ateneo sono sempre maggiori di quelli nazionali ma in linea con quelli di area.

3.3 Tasso di successo

Indicatori: iA22, iA2.

La percentuale di immatricolati che si laureano nella stessa classe entro la durata

³L'ANVUR definisce l'abbandono come mera mancata iscrizione all'anno accademico successivo, al di là di atti formali quali rinuncia agli studi o la decadenza.

normale del corso (iA22)⁴ è un fondamentale indicatore di risultato. Dipende fortemente dalla lentezza delle carriere e, a fortiori, dagli abbandoni. La percentuale di Ateneo è del 24.0% in linea con il dato di area, pari a 23.0% ma quasi 10 punti percentuali al di sotto del dato nazionale, pari a 33.6%.

L'andamento temporale mostra un miglioramento dell'indicatore di Ateneo di +2.5%, al di sotto della variazione nazionale e di quella di area, +3.6% e +3.9%. Ciò significa che la già ampia forbice iniziale si è ampliata nel triennio.

Un indicatore che dipende dalla lentezza delle carriere, ma non dagli abbandoni, è iA2, la percentuale di laureati regolari⁵, e mostra una percentuale del 29.6% contro il 45.5% nazionale e 33.7% di area, rispettivamente -15.9 e -4.1%.

Più confortante il dato tendenziale, con un miglioramento dell'Ateneo nel triennio di +8.6%, dal 25.1% del 2013 al 33.7% del 2015, superiore alla variazione nazionale, +2.9%, e di area, +1.6%.

3.4 Situazione a N+1 anni dall'immatricolazione

Indicatori: iA17, iA24.

E' possibile costruire una fotografia completa dello status degli studenti dopo N+1 anni dall'immatricolazione. L'indicatore iA17 mostra la percentuale di laureati, iA24 quella di abbandoni, la differenza tra gli immatricolati e la somma dei numeratori dei precedenti indicatori, quella di coloro ancora iscritti.

L'Ateneo mostra il 39.7% di laureati, il 35.3% di abbandoni e il di 25.0% di iscritti. Si sottolinea che gli studenti ancora iscritti dopo N+1 anni dall'immatricolazione sono di norma non regolari e dunque non sono conteggiati nel calcolo delle componenti del FFO, costo standard o quota premiale, o del piano triennale. Si confermano le distanze con i valori nazionali e di area già viste nei tassi di successo.

3.5 Attrattività e Internazionalizzazione

Indicatori iA3, iA4 e iA_C_3, iA10, iA11 e iA12.

La capacità di attrarre studenti da altre regioni o da altri Atenei, anche internazionali è limitata, soprattutto a causa della collocazione geografica dell'Ateneo. Fa eccezione il dottorato. Mentre è buona la partecipazione al programma Erasmus, specie se si pensa alla notevole distanza dagli Atenei esteri di destinazione e alla bassa redditività media delle famiglie.

⁴Quindi anche in un diverso CdS purché appartenente alla stessa classe. La composizione dell'offerta formativa dell'Ateneo nel 2015/16 mostra, 80 Classi mono CdS e 48 classi con più di un CdS attivo all'interno.

⁵Il cui denominatore è formato da tutti i laureati nell'anno e non dagli immatricolati di N anni prima come iA22, per cui gli abbandoni sono esclusi.

La percentuale di iscritti al I anno delle lauree triennali e magistrali a ciclo unico proveniente da altre regioni è del 4.2%, ampiamente al di sotto del valore nazionale, 25.7%, e di quello di area, 12.0%. Mentre la percentuale di iscritti al I anno delle magistrali laureati in altro Ateneo è del 9.2%, minore del valore nazionale e di area, rispettivamente 28.8% e 14.7%.

Analogamente l'attrattività internazionale, ovvero la percentuale di iscritti al I anno (LT, LM e LMU) in possesso di un titolo conseguito all'estero è del 3.1%, appena minore del valore di area, 5.1%, ma ampiamente al di sotto del valore nazionale, 25.8%.

Invece la percentuale di iscritti al I anno di dottorato laureati in altro Ateneo è del 39.3%, compreso tra il valore di area, 35.7%, e quello nazionale, 43.4%.

Il numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari è del 17.9‰ superiore al valore nazionale, 15.7‰ e quasi il doppio del valore di area, 9.3‰. Mentre il numero di laureati con esperienza all'estero, pari a 64.6‰ è equidistante tra il dato di area, 42.9‰ e quello nazionale, 86.5‰.

4 Caratteristiche della docenza e rapporto studenti-docenti

Indicatori delle sezioni "Consistenza e qualificazione del corpo docente": iA27A, iA27B, iA27C, iA28A, iA28B, iA28C; "Didattica": iA5A, IA5B, IA5C, iA8, iA9; "Qualità della ricerca": iA_C_4; "Ulteriori indicatori della didattica": iA19.

La quasi totalità dei docenti di riferimento appartengono a SSD di base e caratterizzanti del CdS (iA8), in linea con i valori nazionale e di area.

La didattica è presidiata da docenti strutturati, più del 80% della docenza è erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, +7.3% rispetto al valore nazionale (iA19).

Il dato sulle nuove immissioni è variabile (iA_C_4): si passa dalle poche decine nel 2013 e 2014, a causa delle restrizioni di turn-over della ripartizione dei punti organico, alle 186 nel 2015 per effetto del piano straordinario associati. La percentuale di coloro che non erano già in servizio nel 2015, dunque non passaggi di fascia ma nuovo personale, è stata del 19.4%, al di sotto del 14.3% rispetto al dato nazionale, pari a a 33.7%.

La produzione scientifica dei docenti di 56 LM su 65, pari a 86%, supera il valore di riferimento di 0.80 (iA9), se fossero state 65 LM si sarebbe eguagliata la proporzione nazionale del 93%.

Un numero, forse eccessivo, di indicatori è dedicato al rapporto studenti-docenti, che differiscono per la tipologia degli studenti: iscritti (iA27), regolari (iA5), iscritti al primo anno (iA28) o per la tipologia dei docenti, a tempo indeterminato

e ricercatori A e B (iA5), complessivi (iA27) o titolari di insegnamento del primo anno (iA28). Il rapporto è valutato separatamente per 3 aree, medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico-sociale, scelta giustificata dalla diversa numerosità sia degli studenti che dei docenti nelle diverse aree. Le differenze emergono soprattutto tra l'area umanistico-sociale e le altre con un rapporto studenti-docenti circa doppio, 15 contro 30 per gli iscritti (iA27), 27 contro 15 per i regolari (iA5) e 15 contro 8 per gli iscritti al primo anno (iA28). I rapporti dell'Ateneo sono leggermente minori di quelli nazionali e di area ad eccezione dell'area medico-sanitaria, e sono relativamente stabili nel triennio.

5 Sostenibilità economico finanziaria

Indicatori della sezione D - Sostenibilità economico finanziaria: ISEF, IDEB e IP. La sezione contiene gli indicatori utilizzati nel calcolo dei punti organico: l'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), l'indicatore delle spese per il personale (IP) e l'indice di indebitamento (IDEB)⁶.

La sezione riporta solo i valori di Ateneo nel triennio: l'ISEF è sopra il valore soglia di 1, l'indebitamento leggermente sopra 1% e le spese per il personale al di sotto della soglia del 80%. L'andamento temporale è positivo, aumento del ISEF e diminuzione di IDEB e IP, soprattutto nel 2015.

Se paragonati ai valori medi nazionali⁷, il gap permane ancora ampio: l'indicatore IP medio di Ateneo è 8.5% al di sotto di quello nazionale, pari a 70.3%, e l'ISEF medio è 0.10 punti al di sotto del valore nazionale, pari a 1.14. Anche i trend temporali di Ateneo sono lievemente minori di quelli medi nazionali.

6 Qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca

Indicatori della sezione qualità della ricerca e dell'ambiente della ricerca: iA_C_1A, iA_C_1B, iA_C_2 e iA_C_3.

La sezione contiene due indicatori della VQR 2011-2014, due indicatori sui dottorati di ricerca.

Il risultati dell'ultima VQR sono sintetizzati con l'indicatore IRAS1, valore di Ateneo 2.583. Tale indicatore dipende dalla dimensione dell'Ateneo ed è, per costruzione, maggiore del valore medio degli IRAS1 nazionali. Di conseguenza, per un confronto tra valori, abbiamo scelto gli indicatori degli Atenei con una consistenza numerica di docenza simile alla nostra: Bari IRAS1 pari a 2.316, Pisa 2.619, Firenze 3.253 e Milano 3.977. Il peso dell'Ateneo in termini di percentuale

⁶per la definizione vedi, ad esempio, il Decreto Ministeriale 5 agosto 2016 n. 619

⁷Fonte Tabelle punti organico 2016, 2015, e 2014

di prodotti conferiti è più alto del peso in termini di percentuale dei prodotti attesi, 2.984% verso 2.899%⁸.

Qualità media dei collegi di dottorato è più alta sia del dato nazionale che di quello di area (iA_C_2), mentre l'attrattività è minore di quella nazionale ma maggiore di quella di area (iA_C_3). il calo di attrattività nel 2016 è dovuto all'aumento degli iscritti al dottorato (DEN) e non a una diminuzione dei laureati in altro ateneo (NUM).

7 Brevi considerazioni

La scheda di monitoraggio annuale dell'Ateneo di Palermo fornisce una visione d'insieme di vari aspetti sui quali è opportuno soffermarsi, laddove i dati evidenzino particolari criticità. La didattica mostra un andamento decrescente delle immatricolazioni, una lentezza delle carriere che sfocia in bassi tassi di ottenimento del titolo nei tempi previsti, e infine in una limitata attrattività di studenti di altre regioni e internazionalizzazione dei CdS. In molti casi resta ampia la distanza rispetto ai valori nazionali, spesso condivisa dagli altri atenei del Sud.

La sostenibilità economico finanziaria è buona in termini assoluti ma permane anch'essa al di sotto dei valori nazionali.

La qualità della ricerca, seppur misurata con pochi indicatori della VQR 2010-14, mostra una buona partecipazione in termini di prodotti conferiti ma un valore di IRAS1 al di sotto degli Atenei di pari dimensione di docenza.

La didattica è ampiamente presidiata da personale strutturato e il rapporto studenti-docenti è più basso di quello nazionale.

L'arco temporale che intercorre tra il triennio 2013-2015, oggetto della scheda, e la data di stesura del presente documento consente di valutare, almeno qualitativamente, se le azioni correttive intraprese nel frattempo abbiano prodotto miglioramenti nelle criticità evidenziate.

Certamente tra queste sono da annoverare le nuove strategie di elaborazione dell'offerta formativa, con l'attivazione di corsi di studio attenti ai bisogni del territorio e dei nuovi profili professionali richiesti dal mondo del lavoro che, unite alla rimodulazione della contribuzione studentesca, hanno aumentato l'attrattività dell'Ateneo. Evidenti risultati, in termini di aumento delle immatricolazioni, sono già stati acquisiti negli A.A. 2016/17 e 2017/18. Anche sul fronte delle politiche di internazionalizzazione si è assistito a un aumento dei corsi integrati e a doppio titolo, degli insegnamenti in lingua inglese, e degli accordi inter-istituzionali per la mobilità di Erasums+, oltre che alla creazione di un'unica struttura amministrativa per le attività di internazionalizzazione ubicata all'interno del campus.

⁸Fonte: Ufficio statistico del Miur e risultati VQR 2011-2014

Dal punto di vista amministrativo, si segnala l'adozione di un nuovo modello organizzativo maggiormente appropriato alle esigenze di razionalizzazione dei processi e di velocità di adeguamento ai cambiamenti di contesto, e in quest'ottica, alla creazione di un cruscotto direzionale per il monitoraggio degli indicatori strategici di Ateneo, tra cui quelli contenuti nella stessa SMA.

Si pongono infine due riflessioni sui risultati appena esposti. Dal punto di vista del valore degli indicatori, un mero aumento degli immatricolati coincide con l'aumento del denominatore che, se non accompagnato da un attento monitoraggio delle performance dei neo studenti, rischia con un effetto boomerang, di tramutarsi in una diminuzione dei valori del rapporto. Occorre dunque un costante monitoraggio dell'acquisizione dei CFU in tutte le sessioni di esame del primo anno, anche attraverso il cruscotto direzionale e, ove ce ne fosse bisogno, la pronta attivazione di azioni di tutorato in itinere finalizzati alla diminuzione dell'abbandono tra il primo e il secondo anno in modo da non vanificare l'aumento delle immatricolazioni. In linea con il famoso adagio "chi ben inizia è già a metà dell'opera" sarebbe utile monitorare le attività del primo anno affinché vi siano ripercussioni positive anche sugli indicatori di processo (conseguimento di CFU degli iscritti) e di risultato (percentuale di laureati regolari).

Inoltre, per evitare il rischio di cadere in una sterile autoreferenzialità, è necessario fare continuo riferimento ai valori nazionali e di area, al fine di diminuire le differenze e di sottolineare le caratteristiche distintive dell'Ateneo.

Si ribadisce infine l'auspicio già espresso nella relazione annuale del NdV all'ANVUR, ossia che l'Ateneo selezioni un sottoinsieme fisso di indicatori, sulla falsariga degli indicatori sentinella, su cui l'Ateneo stesso e ognuno dei CdS focalizzi le proprie energie per il miglioramento delle prestazioni e una convergenza o un superamento dei valori nazionali e di area.